

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 92. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo la commemorazione del deputato Bonanno, rappresentante di Palermo, deceduto a soli 43 anni, si svolgono parecchie interrogazioni ed interpellanze. Notiamo la interrogazione Soci e Costa (che menò qualche scappato nella stampa), i quali chiedono perché i nostri soldati in Cina sono destinati a fare gli esecutori di giustizia applicando pene condannate dalla civiltà.

Il sottosegretario alla guerra Spingardi, risponde che avrebbe desiderato di dare una precisa ed esplicita risposta, per togliere ogni equivoco e cancellare la dolorosa impressione prodotta dalla interrogazione. Ma due fotografie, riprodotte di un giornale illustrato, per quanto lascino incerti, per difetto di chiarezza, se trattasi di soldati nostri esecutori o non piuttosto e soltanto spettatori, potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo. L'ufficiale superiore che comandò il primo corpo di spedizione in Cina afferma che durante la guerra nessun fatto del genere è mai accaduto.

Il ministro però ha chiesto subito informazioni dirette al comandante del nostro distaccamento in Cina, e appena le avrà ricevute le comunicherà alla Camera, assicurando intanto che se il fatto fosse vero non esiterebbe a provvedere energicamente. (Vive approvazioni).

Socii ringrazia della risposta avuta: purtroppo, soggiunge, la notizia deve avere un fondamento di verità, poiché trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito. Si augura che le informazioni che sarà per dare l'on. Sottosegretario di Stato possano smentire il fatto, e confida che il soldato italiano, anche in lontane regioni, sia sempre apostolo di civiltà e non strumento di barbarie (vive approvazioni).

In difesa del morto.

Il preclaro letterato Arturo Colautti, un altro dei profughi dalle terre dove l'italianità soffre persecuzioni e violenze — dalla Dalmazia —, compatriota perciò del suicida Antonio Boniccioli; Arturo Colautti, la cui pura fama come uomo e cittadino nessuno certamente mette in dubbio, così scrive al Corriere della Sera — e noi riproduciamo, perché ci sembra doveroso — verso il morto che non si può difendere — lasciare almeno la parola a coloro che onestamente lo fanno per ufficio pietoso di amicizia o per impulso generoso di animo altero, insorgente contro ogni cosa che sembri ingiusta.

Ecco la lettera del Colautti:

Milano, 11 febbraio 1905. Caro direttore,

Permettimi di dire nel tuo giornale una buona parola a proposito del misero suicida di Udine: un caso di auto-immolazione politica, e forse di morale assassinio, che in tutte le nostre terre irredente deve aver prodotto profondo e doloroso stupore.

Antonio Boniccioli era mio conebatino e quasi coetaneo. Lo conoscevo fin dall'infanzia, e posso attestare per oltre trent'anni di assidui amichevoli rapporti della sua costante e porrieta onestà civile. D'animo ardente e d'altra ingegno, benché di modesta cultura (quale poteva permettersi la iniziata arte di compositore tipografico), egli s'era gettato di buon'ora anima e corpo nella gran lotta della agitazione italiana dalmatica contro la invadente marea panocratica da tutte le forze coalizzate della burocrazia e del clericalismo. E mentre lo dirigeva laggiù sui neri e saldi argenti dell'irredentismo spicciolo, ebbe ogni agio di seguire l'azione; né mai mi fu dato avvertire alcuna sua politica debolezza, che anzi lo consideravo tra i più puri e

APPENDICE 102

Passione fatale

Clotilde fece un segno affermativo. — Perché arrossisci? non è mica proibito d'aver un amico... Il signor Bargaret m'ha tante volte condotta a fare una scarozzata, io non lo nascondo... Noi non ti giudichiamo male, vero signor Remardys?... Entrò? — Sì. — Il signor Felice mi diceva che soffriva tanto... — Tanto, tanto, — ripeté la fanciulla come un'eco e colla voce piena di lacrime... Faceva uno sforzo violentissimo ma evidente per contenersi. Entrarono nell'aula, ella abbracciò l'aralea dicendole a bassa voce: — Addio. — Non addio... arrivererci. — No, no addio!... E aggiunse all'orecchio di Clotilde. — Ti scriverò ogni cosa.

filati emananti dell'idea nazionale. E talo gli vennero di mantello, dopò la mia involontaria partenza, a Fiume o Trieste ancora o sempre.

Era un esultante, e della fede aveva gli entusiasmi: era un violento, e della violenza aveva la generosità; era un orgoglioso, e dell'orgoglio aveva i pudori. Non lo posso credere, adunque, che un tale uomo si fortemente temperato, severo di vizi e modesto di costumi, possa sul declinar dell'età aver tradito la nobile purissima causa, che era stata il grande amore e l'unico vanto, della gagliarda sua giovinezza.

Il bisogno è sovente un cattivo consigliere, massime per un padre di numerosa famiglia; ma qual miseria mai poteva sospingere all'ultima abiezione questo umile e superbo operaio della bienna, questo animoso e pronto milite del pensiero?

I suoi compagni triestini di fede, stupiti che egli non fosse già morto di languore nel recente suo esilio di Udine come che abbandonato a se stesso, pensarono a illeciti provvedimenti, in premio forse di obbrobriosi servigi. Io so invece che, negli ultimi tempi, egli veniva aiutato da buoni amici d'Italia, e vidi lo stesso con questi miei occhi le sue recenti lettere piene, e posso testificarlo contro chiunque sul piano straniero della r. polizia (in quale, come da gran tempo è notorio, tantamente compensa prestazioni così fatte), avrebbe egli avuto necessità di invocare antiche amicizie, piagnuolo come un misero vinto il grande suo orgoglio? Ma insistere che giova? La sua stessa tragedia fino è la più degna smentita. Per discendere fino all'infimo grado della scala morale — quello della delazione — un uomo deve aver prima gettato dietro le spalle ogni rimorso e ogni rossore. Una spia ucciso con la lingua: non si uccide col veleno.

Di tutti i delatori uno solo, eh'io sappia, volle punire se stesso, e fu Giuda. Il traditore dei martiri di Belfiore visse e quasi trionfò... Ti stringo la mano.

Tuo Arturo Colautti.

L'Adriatico di oggi pubblica un articolo firmato E. G., col titolo Una vittima, nel quale glorifica il Boniccioli, ritenendo infondato il sospetto su di lui concentratosi. Scrive, fra altro:

«... quando la voce pervenne al suo orecchio, nell'impossibilità di difendersi, perché imprecisate erano le accuse, preferì alla polemica, eventualmente per altri compromettente, la propria soppressione. E si uccise lanciando alla sua famiglia, agli amici, al mondo tutto, un supremo grido di difesa: «sono innocente».

E' un fatto qualunque di cronaca. — Ma a quali tristi considerazioni si presta! Alla giustizia pubblica è sottotratta l'ingiustizia privata: un reo volgare si schermisce nell'istruttoria, si fa assistere da un professionista all'ulteranza; un sospettato politico non ha difesa: sente il vuoto che sempre più si allarga intorno a se, non sa da chi parte la voce calunniosa, e quando ha testa e cuore, non potendo lottare contro l'infartabile e preferisce lo scampare da questo brutto mondo, sia pure con lo strazio nel cuore, per lasciare esseri amati ed amici. Al suicida di Udine un saluto: ebbi anch'egli, in punto di morte, non abbia rimpianto il tempo di Tartùto!.

I morti in Russia e la democrazia cristiana.

Fra i fatti più commentati dei grandi giornali a proposito delle dimostrazioni pro-popolo russo, è l'adesione di molti circoli, gruppi, fasci demo-cristiani, alle proteste che in molte città d'Italia si sono levate contro l'autocrazia. Il Domani d'Italia, anzi, organo settimanale del centro democratico, ossia del demo-cristiani temperati, uscì listato a nero e con parole violente contro l'oppressore. A Lucca i demo-cristiani avevano aderito con una vibrata lettera di protesta, al Comizio che si teneva pro Russia: gli intervenuti — socialisti e repubblicani in massima parte — sollevarono un putiferio, quando sentirono chi aderiva, ma poi si calmarono e infine applaudirono calorosamente.

Pare dunque che anche i cattolici escano dal guscio... Basta, vedremo!

E stretta la mano a Felice ella si precipitò verso la scala. — E' tardi, — mormorò Clotilde. — I miei starni in pena, Signor Felice, vegli la prego sopra di lei! — Non dubiti — rispose machinalmente il povero gobbo. — Vengo ad accompagnarla. — E le si pose al fianco. Le strade eran quasi deserte qualche ubriaco vi lanciava il suo grido roco e penoso. A mezza notte il gobbo tornò alla sua stanza. Aprendo la porta s'accorse d'un biglietto introdotto per una fessura; palpitando l'accostò alla lampada: erano poche righe di Nora.

«Ella deve ben disprezzarmi, signor Felice: disperata, disgustata della vita, di tutto, non mi curavo più di nulla al mondo e mi sarei gettata nella Senna, probabilmente, per sfuggire le pene che non ho la forza di sopportare. Una persona che mi è carissima era compromessa ed esposta a pericoli immediati che si potevano scongiurare soltanto con una fortissima somma di danaro: quella somma io l'ho ottenuta dal duca Barrère, or ora,

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Tessitura Spezzotti.

Chi vede i propri capelli — se pur li conserva! — mi dice un vicino mordace — farsi ognor più conorgnoli, certamente ricorda i vecchi tessitori sudati davanti al grande telaio di legno, con le gambe e le braccia sempre in moto: quelle per alzare ed abbassare i pedali, queste per ribattere il pettine sull'orditura, per afferrare e lanciare la spola...

Sol chagnoll, ven ju di Chargino, lhai lu mister dal chessorid; lhai butand la navisole, lmparai a fa l'amor...

Ce n'erano tanti, di questi telai! Certi paesi ne contavano quarant'uno le case! Nella via del Bersaglio, a Udine, ve n'era per lo meno una trentina, al pianterreno in una fila di basse casette a destra di chi usciva verso porta Pracchiuso, dove ora sorgono graziose abitazioni per famiglie «borghesi». E che, strepito, passando per quella via!... Tic-e-ti-tac! tie-e-ti-tac! a tutte le ore del giorno...

Adesso, è «un altro mondo». Sbanditi dalle case i telai, come lo furono quasi contemporaneamente i «fornelli» per filare i bozzoli e gli isolati torcitori di seta: sbanditi i colossali telai di legno, per sostituirli con telai di ghisa e di ferro, mingherlini all'aspetto, ma tanto più produttivi, e che automaticamente compiono tutte le operazioni per le quali il vecchio tessitore non aveva occhi né braccia bastanti... Che più? se un solo filo si rompe, delle centinaia che si allineano parallelamente, fitti fitti, ecco il movimento fermarsi ed ecco una piccola «spia» avvertire dove il guasto è avvenuto, perché prontamente la donna incaricata possa ripararvi!

Abbiamo visitato, giorni sono, la Tessitura Spezzotti, in Cussignacco, posta sullo stradone di Palma, la precisamente dove il magnifico diritto viale fa la sua prima svolta. Lo stabilimento riceve i filati, li tinge (meno il rosso, che vien tinto per solito di Milano) li ritorce, e dà fuori tessuti vari: cotone di variato disegno, tralici, paglierici, canicie, floride, tortine, stoffe di cotone per uomo, a uno a due dritti, ecc.

Possiede 104 telai comuni dei quali 10 a sistema Ratière, disposti in un unico stanzone a padiglioni, con luce dall'alto, da settentrione, come usano tutti gli stabilimenti moderni. Vi sono oltre a ciò: due apprettatrici, due orditoi, incannatoi, spolatoi, torcitori — sempre nel medesimo corpo di locali; nonché in locale apposito la turbina, che produce la energia necessaria a mettere in moto tutti quei meccanismi, e le caldaie per il riscaldamento a vapore, così dei locali della tessitura e apprettatura ecc., come dei tini per la tintoria, ai quali porta il vapore in tubi che attraversano il vasto cortile interposto fra la tessitura e i locali per uffici, magazzini, tintoria ecc.

Si ricorderà come la vecchia «fabbrica» sia rimasta distrutta in una sola notte, e come allora, con bell'esempio di solidarietà industriale, altri stabilimenti cittadini abbiano assunto impegno di fornire, alla Ditta Spezzotti, la produzione che le potesse occorrere. La nuova, sorse nel posto medesimo, ma piantata con sistemi più moderni, dotata di macchinari più recenti. La fabbrica è costruita in modo

col cervello vuoto. Orribilmente pallida, dopo la tensione dei nervi ch'era durata ore e ore, egli si sentiva ripreso dallo sponforato scettico di tutto... Che fare?... Quali speranze lo animavano? Ora anche l'ultimo centinaio di lire era sfumata: non ci doveva andare quella notte al circolo, ma aveva seguito l'abitudine! poi sentiva bisogno di scacciare l'immagine di Manuella... Non era possibile sopportare quel tormento: voleva meglio finirlo.

«Nora.» La scrittura era frettolosa e recente: il povero gobbo posò le labbra sopra quel nome, come le avrebbe posate sopra una cosa sacra, e mormorò: — Lo sapevo io che ci doveva essere ancora un segreto. Quella notte Corrado D'orbignac la passò al circolo, lasciando sulla tavola del tavolo fin l'ultimo centesimo. All'alba uscì colla tasca e

da poterla, quando che sia, ampliare, aggiungendo altri padiglioni di cinque attuali. Occupa ora circa duecento fra operai ed operate: la maggioranza, donne tessitrici. Alla tintoria, sono addetti uomini; così agli apprettatori, alle caldaie, ecc.

Vedemmo lo stabilimento in attività; quanto operazioni, per preparare gli indumenti! Qua tintori curvi sui tini, dove il cotone è lavato e purgato dai grassi che gli restano appiccicati nella filatura o dove le matasse prendono le loro tinte diverse, dall'indaco al tenue celestrino al giallo chiassoso al verde; là donne intente a svolgere le matasse e raccogliere i sottilissimi fili in rocchetti oblungi — ad attorcigliarli, a combinarli in due o più tinte — a prepararne l'orditura secondo i disegni prestabiliti, raccogliendosi i fili multicolori su cilindri che saranno poi trasportati a ciascun telaio; in altro riparto, gli apprettatori che passano sull'orditura la «colla» speciale occorrente alla bisogna; in altro ancora, le stanze per asciugare...

Poi, viene il lavoro del telaio: un allegro sussurro produce tutto quel battere e ribattere dei pettini sulla tela che viene allungandosi a vista d'occhio; e qua veli svolgersi un disegno a semplici righe, là un altro a quadratini minuscoli od a quadrelloni marcati — bianco e nero, bianco e turchino, disegni a villevò... Una varietà, che può essere moltiplicata all'infinito, e che la meccanica odierna fa eseguire automaticamente dal telaio, merca un congegno che varia secondo i sistemi del telaio stesso ed è naturalmente più complicato quanto più complicati sono i disegni delle stoffe che si vogliono ottenere.

Lo stabilimento è mosso, come diciamo, dalla forza idraulica. La energia occorrente si ricava merca una turbina collocata sulla roggia. Dovrebbe dare una forza di trentotto-quaranta cavalli: la nostra roggia è anemica, e non può sostentare una produzione costante di siffatta energia: tanto che, in troppi mesi dell'anno, e più in questi nei quali da oltre sessanta giorni non piove, tutto il lavoro deve essere fermato di quando a quando, perché i cavalli non vengono tutti, ma un terzo, la metà di essi fermati... probabilmente a pascolare più in su. Il danno è forte, per l'industriale e per le operaie che lavorano a cottimo, e che durante le interruzioni vedono forzatamente cessare il loro guadagno.

Ci siamo trovati presenti anche ad una di queste forzate sospensioni. Parecchie delle tessitrici vi «riparavano», quale agucchiando, quale ricamando all'uncinetto; altre, approfittavano per la pulizia del loro telaio: si sa, in genere i buoni operai tengono assai cura degli strumenti di lavoro e delle macchine, e li vogliono lindi lindi come sposo; altre ancora sedevano in crocchio, a far quattro chiacchiere.

Ma succede spesso, questo inconveniente? — domandammo. — Eh pur troppo! massime in certe stagioni.

— Ed è sempre stato così? — Può darsi: ma una volta, queste mancanze d'acqua non erano tanto lamentate, per più ragioni. In primo luogo, non sorgevano tanti opifici, sulle rogge, e soprattutto non così importanti: la maggior parte, erano molini, e il mugaio, quando non aveva acqua sufficiente, sospendeva la macinazione e ri-

mandava la gente e tutto finiva lì. Adesso, la cosa è diversa: vi sono parecchi stabilimenti grossi, poi quali la mancanza d'acqua è un danno grave. Poi se uno trattiene l'acqua, gli altri, più in basso, tosto ne risentono la mancanza. Poi, credo sia stato un guaio per le rogge anche il ricavar l'acquedotto dalle sorgenti di S. Agnese, le quali finivano già col riversarsi nel Torre... Fatto è che il malanno esiste e che bisognerebbe ripararvi assolutamente.

— Non c'è, mi pare, un progetto di lavori alla pescaia, per assicurare la costanza della presa d'acqua?

— C'è: ma c'è anche il dubbio che l'esto sia incerto. Si studia, si progetta un nuovo aumento con le acque del Ledra: ma è così difficile che si mettano d'accordo...

— E qui, il Ledra è molto lontano?

— Abbiamo due salti vicini, in territorio di Pradamano; anzi, vi furono trattative con il Comune, perché li volesse codere: ma non si poté combinare...

— Lo potranno in seguito.

— Difficile, pretendono troppo.

— Eh, col parlare, ci s'intende... Vedrà che finiranno con l'intendersi.

Lo stabilimento è illuminato, in ogni sua parte, a luce elettrica, per la quale vi è una dinamo apposta, collocata nell'edificio medesimo dove si dipartono le distribuzioni per mettere in movimento le cinque file di telai, nonché tutte le altre macchine da lavoro; edificio isolato, com'è isolata la galleria delle trasmissioni, come sono isolate le caldaie e la piccola officina da fabbro annessa allo stabilimento. Così fu provveduto ad evitare pericoli ed alla razionale distribuzione del lavoro.

Nella quasi totalità, le tessitrici di questa «fabbrica» sono di Pradamano e di Cussignacco; alcune, di Lovaria, di Baldasseria. Vengono la mattina, a gruppi, chiaccherando, cantando, se ne vanno la sera nello stesso modo: ciascuna ha i suoi «pensieri», le sue «passioni», le sue speranze da confidare all'amica o da ricordare con la villotta, imparata dai «vecchi» o improvvisata sua, secondo il caso del momento o l'ispirazione.

Sol contente quand che a sera Torni a casa del lavor. E' il mio moro ch'al mi spiete, O' lin vie lassid l'amor.

Per il Concorso industriale bandito dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per l'anno 1903, resta definitivamente fissata col giorno 28 corrente la chiusura per l'ammissione ai premi per l'introduzione di nuove industrie o per il miglioramento utile a quelle esistenti nelle Venete provincie.

Il liquore «Strega», falsificato.

I Rappresentanti della Ditta Alberti, Signori Dosi e Cavalieri di Napoli, hanno denunciato alla Pubblica Sicurezza della Sezione S. Ferdinando l'adulterazione del suo Liquore Strega.

Infatti il Vice-Commissario sig. Granito sequestrò non poche bottiglie di Liquore Strega adulterato, e con delle marche false del Contollo Chimico Permanente italiano di Genova, poiché risulta che tali bottiglie venivano fornite dalla casa di rappresentanza Mancini e Baldonati sita al vic. Carozzieri alla Posta N. 37: fu fatta subito una perquisizione nei depositi, dove si sequestrarono 2977 marche contraffatte.

Non è la prima volta che si tenta di vendere quest'ottimo prodotto meridionale adulterandolo, dato il grandissimo consumo che se ne fa, e quindi i lauti guadagni che i falsificatori, ingannando la buona fede del pubblico, possono realizzare.

Quindi stia bene attento il pubblico e sorvegliato col massimo zelo le autorità competenti.

chimo a questo pensiero. — Oggi verrà a prender le lettere da me... Oh! ella deve esser mia ancora, perché io l'amo e la voglio; non ci si può rassegnare a perder un bene tanto prezioso! la voglio a costo di morire...

Pensò a Olimpia con un movimento d'orrore e di ribrezzo... Come aveva agito!... La guerra era dunque aperta?...

Con quattro carezze cercherebbe di calmarla. Entrava in palazzo quando la città cominciava a risvegliarsi e alle nove era già in piedi e pronto per uscire. Il cameriere annunciò una visita. Fu introdotto uno strano personaggio, che gli consegnò un plico sigillato. Corrado arrossì.

«Stia bene» — disse. — Passerò io dalla signora Fellegarde oggi stesso! Era l'uscire: l'intimazione di pagamento entro quattro giorni della somma di quattrocentomila lire.

Scese leggero le scale come se non si fosse trattato di lui o come se avesse già pensato al modo di procurarsi l'enorme somma. Attese

Cronaca Provinciale Cividale.

— Cavallo fuggito e carro abbandonato.

13. — Ieri sera verso le 11 1/2 cominciò a circolare la voce che sulla strada provinciale Cividale-Udine, era accaduta una disgrazia, perché persona che si recavano a Udine avevano incontrato presso Remanzacco un carro di legna abbandonato e vicino alle tre pietre, un cavallo in fuga.

La notizia portata a Cividale dai suddetti signori che vi avevano condotto anche il cavallo nella speranza che potesse essere riconosciuto, destò qualche apprensione in paese ed il nostro R. delegato di P. S. sig. Minardi brigò quasi fino a stamane per le dovute indagini. Ma questa mattina si venne a sapere che il carro apparteneva ad uno slavo che si era recato a Remanzacco a chiedere aiuti per proseguire la strada sulla quale si era arenato ed il cavallo era fuggito al mugaio Cainero Mattia-pate di Remanzacco, il quale, forse, s'era lasciato un po' prendere dal vino.

Egli venne a Cividale oggi mattina per ricuperare della bestia, ma per ottenere ciò dovette pagare una piccola somma per il disturbo procurato agli agenti che coadiuvavano il R. Delegato nelle indagini della passata notte.

Sutrio

— Per la venuta della banda d'Ampezzo.

Prossimamente sarà tra noi la banda d'Ampezzo, diretta dal maestro Battigello.

Non occorre dire che Sutrio si prepara ad accogliere festosamente gli ospiti graditi, ed a tale scopo la nostra filarmonica ha già concertato le basi per il ricevimento.

Maniago

— Utili conferenze.

Il prof. Giuseppe Ruini dal 13 al 20 corr. terrà alcune conferenze d'agricoltura, nell'aula a piano terra di questo locale scolastico. Le terrà nel pomeriggio e precisamente darà principio alle ore 3. Viene caldamente raccomandato a tutti di portarsi ad ascoltare l'utile parola del dott. Ruini. Pur troppo qui stantano a muoversi i contadini, quando si tratta di conferenze agricole, e questo è proprio un voler male a se stessi!

Rivignano.

— Per combattere il freddo!

13. — Ieri sera certo Fidenzio Polisca di Muscello aveva depositato una damigiana di acquavite ed una coperta di lana sopra una carretta nel cortile dell'osteria Raffin.

Mentre il proprietario stava presso la sala dove si ballava, certi Campagnolo Alvise, d'anni 28, e Gagliardo Giuseppe, d'anni 18, contadini di Frafraone (Ronchis) pensarono di far paura al freddo, veramente eccezionale, rubando l'acquavite — circa 25 litri — ed anche la coperta.

Il vice-brigadiere, comandante interinale della nostra stazione, sig. Velo Crisanto; col milite Pulitto Bortolo, riuscì ad arrestare i... freddolosi, i quali confessarono pienamente.

La damigiana venne trovata stanuena, infranta, sulla strada di Latisana.

Lode al vice-brigadiere per aver con tutta sollecitudine arrestato i ladri.

che attaccassero il suo elegante carrozino e diede al cocchiere l'indirizzo di Villa Gisella. La visita non aveva ora soltanto lo scopo di difendere Manuella, sibbene quello di stornare il pericolo dal suo capo. Avrebbe voluto che il suo cavallo avesseli le ali in quel momento. Finalmente vi giunse. Olimpia era sicura di quella visita, pareva avesse tutto preveduto: un colloquio di Manuella con suo cugino, la promessa di quest'ultimo di farle avere le lettere al suo palazzo in via St. Onorato. Indossava in quel giorno una magnifica vestaglia di velluto nero tutta ricamata in filo d'oro, che metteva in rilievo la figura, corroggendo i lievi difetti degli anni; nella sapiente penombra di quel salottino, dove nuotava vagamente il profumo che si spandeva dalla sua persona, ella appariva ancor bella, ancora affascinante. Corrado entrò senz'essere annunciato. — Già? — disse Olimpia con un sorriso ironico... Che premura!

# La festa operaia di Valeriano

Per l'inaugurazione della bandiera  
L'intervento dell'on. Odorico

deputato del Collegio

La giornata è fredda, ma il bel sole, che illumina le vicine montagne ancora coperte di neve, la rende allegra.

Il simpatico paesello è in festa. Quei laboriosi operai inaugurano oggi la bandiera del loro sodalizio.

Numerosi sono gli archi — veramente magnifici — eretti per questo giorno; le molte bandiere tricolori che sventolano sopra gli stessi — portano una nota gaia ed allegra alla festa del lavoro.

Le iscrizioni sono pur esse numerose. Note: W L'on. Odorico Presidente onorario, W La Matrigna, W Le società consorelle, ed altre ancora.

## Nell'attesa

Alle 9 e mezza arriva da Spilimbergo la banda musicale diretta dal vice maestro Contardo, che viene salutata da numerosi colpi di mortaletti che si sparano sul colle dietro la chiesa. All'ingresso è attesa dal comitato, dai soci e da una moltitudine di popolo, ed al suono di allegre marce tutti s'avviano ai locali delle scuole, ove ha luogo il ricevimento delle società invitate. Colla banda in testa si ritorna nella piazza, e ivi si attende l'arrivo del deputato del collegio on. Odorico e della sua gentile signora che dovranno far da padrini all'inaugurazione della bandiera.

Mentre si attende, mi avvicino al Presidente del Sodalizio sig. Damiani Eugenio, il quale gentilmente mi fornisce alcuni dati.

La società sorse nell'anno 1902 ed ora conta ben 85 soci, la bandiera che oggi si inaugura fa fatta con obblazioni degli operai stessi. L'on. Odorico è Presidente Onorario.

Alla spicciolata arrivano intanto le Società invitate, che sono in numero di dodici, e cioè: S. Daniele, Spilimbergo, Castelnuovo Pinzano, Tramonti di Sopra, Forcigara, Travasio, Lestans, Medmo, Navarons, Toppo, Solimbergo, e Sequals, tutte con bandiera, meno quest'ultima.

## L'arrivo degli ospiti.

Alle 10 1/2 un colpo di mortaleto, al quale ne succedono altri, annunziano l'arrivo dei graditi ospiti, i soci si schierano in due file con a capo il loro amato ed infaticabile Presidente Damiani ed i signori Antonio Cominotto e Giovanni Picco, vera anima della festa.

Quando l'on. Odorico e signora arrivano sotto l'arco d'ingresso, la banda intona la marcia Reale ed un applauso lungo e caloroso accoglie gli ospiti, questi ringraziano e poscia si prosegue per la via principale sino alle scuole, ove hanno luogo le solite presentazioni.

La leggiadriissima bambina Emilia Cominotto, tra fragorosi applausi, offre alla signora Odorico, che ringrazia, un mazzo di fiori.

Fra gli intervenuti noto, oltre che l'on. Deputato e la sua gentilissima signora, il Cav. Carnera e signora di Sequals, la leggiadra signa Annita Concari e Cav. Concari di Spilimbergo, il Sindaco di Pinzano sig. Scatton, quello di Medmo sig. Giordani, il sig. Zancani e signora di Vito d'Asio il cav. Cedolini e sig. Allatere di S. Daniele, il D. Longo e De Paoli di Pinzano, il sig. Galafassi di Toppo, i signori Colesau e Sedran di Spilimbergo e molti altri ancora, dei quali ora mi sfuggono i nomi.

Nel vasto cortile delle scuole viene offerto un vermouth d'onore, servito come sempre con maestria dal bravo Rekor che porta sul petto le tre medaglie al valor militare.

## L'inaugurazione.

Si forma poscia il corteo. La banda è sempre alla testa. Viene intonato la bandiera della Società di Valeriano con a fianco la matrigna e il padrino, subito dopo vengono la sig. Carnera e signora Concari, cav. Cedolini, cav. Concari, signor Scatton ed altri, indi tutte le altre bandiere ed i soci tutti. Il corteo, fra due file di popolo, prosegue per la via principale ed arriva in piazza, ove trovasi il palco sul quale salgono tutte le rappresentanze colle rispettive bandiere.

Pronunciano parole d'occasione il Presidente Damiani, il padrino on. Odorico, il dott. Longo e l'operaio Poli — tutti applauditi.

Levato il drappo che la copre, la bandiera viene spiegata al vento, che in questo momento si fa sentire più forte, mentre la banda suona l'inno reale ed il popolo che numeroso è già nella piazza applaude e le bandiere che formano semicerchio s'inclinano salutandole fraternamente.

La bandiera un vero capolavoro: ricamata in oro ed argento, è opera delle gentili signorine sorelle Tosoni di Valeriano residenti a Trieste — e porta scritto il motto: Dio, Patria, Lavoro.

Nuovamente si forma il corteo e si ritorna alla sede. Lungo il tra-

gito numerosi operai cantano l'inno dei lavoratori.

Qui giunti si passa nelle due grandi aule ove ha luogo il banchetto. Questo viene servito dal bravo Giovanni Mecchia, che nulla trascura per la buona riuscita. I coperti sono circa 130, prendiamo parte anche noi della stampa, gentilmente invitati dal Comitato.

Al posto d'onore siedono l'on. Odorico, alla sua sinistra la sua signora, ed alla destra il Presidente sig. Damiani.

L'allegria fra quei laboriosi operai non manca ed il buon umore regna sovrano sino alla fine.

## I brindisi.

Per riportare tutti i numerosi brindisi sareste costretti a fare una edizione speciale. Parlarono applauditissimi: l'on. Odorico, il cav. Cedolini, il sig. Damiani, il cav. Concari, il sig. Scatton, il maestro Allatere, il signor Giordani, il perito Galafassi, il sig. Colesau, il signor Picco ed altri ancora. Il signor Damiani legge molte adesioni di società ed invitati, i quali, impediti di poter intervenire, fanno i migliori auguri al Sodalizio.

Si manda anche un saluto al popolo russo.

## L'ultimo saluto.

Verso le quattro si levano le menuse ed accompagnati dalla banda tutti si portano sulla piazza ove, al suono del fatidico inno, le bandiere si salutano tra grandi applausi e nuovi evviva.

Così la lieta riunione si scioglie. Alle cinque l'on. Odorico e consorte ripartono, salutati da calorosi applausi.

Le società sorelle fanno pur esse ritorno ai rispettivi paesi, grate a quella di Valeriano per la bella festa goduta.

## Un bell'atto della signora Odorico.

Riparo ad una dimenticanza: Al banchetto prese parte anche una povera vecchia, certa Mirolo Maria, che la signora Odorico con gentile pensiero fece nominare socia onoraria versando alla Società lire 100.

Una lode, e ben se la meritano, ai signori Damiani, Cominotto, Picco ed altri del comitato, che con vero amore si adoperarono affinché la festa avesse a riuscire, come veramente è riuscita, splendidamente.

## Arta

Una fuga... miracolosa  
13. — Ieri sera alle quattro il cavallo del Notaio Mussinno improvvisamente partiva, solo, dalla corte dell'Albergo Talotti dirigendosi verso Tolmezzo a corsa sfrenata.

Si telefonò a Formeaso ed a Tolmezzo gettando l'allarme. Dopo tre minuti si ebbe risposta da Formeaso che il cavallo col calce era passato per colà a gran carriera e che il tentativo di fermarlo non era riuscito.

Dopo quindici minuti fu telefonato da Tolmezzo che il cavallo ed il caretino erano giunti incolumi a destinazione.

Se si pensa che la strada nel suo percorso di cinque miglia, è molto frequentata, ed inoltre è stretta, con forti curve e discese, si deve attribuire ad un vero miracolo se non è accaduta qualche grave disgrazia.

## Codroipo.

Ancora della latteria di Goricizza.  
13. (B). — Nell'ultima Assemblea dei soci della latteria di Goricizza furono prese anche le seguenti deliberazioni: Dal 1 gennaio 1906 la latteria da cooperativa diventerà sociale; tutti i portatori di latte saranno considerati soci ed avranno uguali diritti ed uguali doveri dei soci fondatori. Il patrimonio sociale sarà patrimonio di tutti.

Velegione operaio.  
Sabato 18 corr. nella sala dell'Albergo Roma avrà luogo il grande velegione operaio.

Oggi vennero affissi i manifesti.

Assemblea rimandata.  
Andata deserta l'assemblea generale dei soci della Banca Cooperativa che doveva aver luogo domenica 12, per la nomina del Presidente, dei Consiglieri e Sindaci usciti; venne rimandata a domenica 19 corr.

In attesa della pompa.  
Gli abitanti del Lo Canale fecero tempo fa un'istanza al Municipio per avere una pompa perché, dopo la chiusura del pozzo, si trovano senza acqua.

Essi confidano che la loro domanda sarà accolta e mi pregano col mezzo della Stampa di sollecitare il Municipio a provvedere al più presto possibile.

## S. Vito al Tagli.

Grande veglia operaia.  
13. — (Carlo). — Sabato scorso ebbero luogo due veglie danzanti: una alla Società Unione, l'altra al Circolo Savoia; quest'ultima col titolo: Festa dei fiori.

Sabato p. v. 18 corr., nella sala dell'Albergo alla Scala d'oro si terrà un grande velegione mascherato, a beneficio della Società Operaia.

Per l'occasione verrà costruito presso la sala stessa un vasto salone in legno per uso restaurant.

sfarzosamente addobbato ed illuminato ad accecione.

Vi saranno splendidi premi per le migliori mascherate.

Dopo la mezzanotte si estrarranno vari oggetti di valore.

Laurea.  
Ieri l'altro, presso l'università di Padova, laureavasi in ingegneria il distinto giovane sig. Nigris Giacomo. Vari amici suoi hanno dato alle stampe una splendida dedica, colla quale gli tributano plauso ed auguri, arra ed auspicio ad una non fallace e brillante meta.

All'egregio amico neo-ingegnere giungano da queste colonne le mie più cordiali congratulazioni.

## S. Giorgio di Nog.

Assemblea degli azionisti dello stabilimento balneare di Porto Lignano.  
13. Ieri, alle ore 14 circa, in un'aula di quest'ufficio comunale, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti dell'originario Stabilimento balneare di Lignano. La commissione, incaricata per la stima dello stesso, composta dal sig. Vanelli Giuseppe, Del Forno Orlando, e Cristofoli Lorenzo, presentò un'elaborata relazione, che fu approvata per acclamazione; e di ciò, ad onore del vero, va tributata una lode speciale al perito sig. Lorenzo Cristofoli.

Intorno alle esigenze dell'ex gerente dello Stabilimento, sig. Alessandro Tofano, l'assemblea trovò esagerata la somma richiesta, e, dopo lunga e vivace discussione, fu deliberato che, se la società rimarrà quale è oggi, al sig. Tofano, entro un mese in data di ieri, si verserà il capitale di L. 40.000 più L. 5.000 in azioni; se lo stabilimento poi passerà ad altra società, gli si pagheranno L. 40.000 senza il suddetto importo riguardante le azioni, ciò che dal sig. Tofano fu accettato.

Si passò poi alla nomina d'una commissione, nell'intento di eseguire i mezzi necessari a dar nuova vita e compimento allo Stabilimento, oppure addivenire alla vendita, e questa risultò composta da parecchie egregie persone.

Vuolsi sperare che lo stabilimento di Lignano, a cui per la sua splendida posizione è riservato senza dubbio un avvenire molto lusinghiero, mercè la cooperazione di persone, dabbene e fornite di sufficienti mezzi pecuniari, possa finalmente risorgere ed acquistare quell'alta importanza che allo stesso giustamente spetta.

Apertura del forno comunale economico. — Si sperano altri provvedimenti.  
Dicei che fra qualche giorno, e naturalmente, si aprirà in questo Capoluogo il forno economico comunale, dal quale, come il paese ha viva fiducia — si risentiranno i vantaggi desiderati, cioè tanto per prezzo del pane molto più limitato del presente come per miglior qualità e cottura.

Nell'interesse pubblico sarebbe bene che il Municipio pensasse ad un'altra utile istituzione. In paese esistono lagnanze riguardo alla vendita delle carni, che d'ordinario sono di cattiva qualità, benché pagate a caro prezzo. L'istituzione di una macelleria cooperativa potrebbe, a parere di molti, avere un'esito felice in questo paese, centro di parecchi altri. Se per ora ciò non è possibile effettuare, pensi almeno il comune ad erigere un pubblico macello, cosa indispensabile, ed esistente in qualunque paese civile anche di minor importanza. Su quest'argomento altre volte ebbe ad occuparsi la pubblica stampa, ma con esito finora negativo.

Sollevarzione a Carlinò contro la Giunta comunale.  
Giungono notizie da Carlinò che quella giunta municipale, non avendo voluto accogliere la proposta del Sindaco, sig. Oscar Mariannini, di vendere a credito il granoturco alle famiglie più bisognose fino a che, alla buona stagione, i capi famiglia avessero potuto coi guadagni pagare il comune, la popolazione ieri fece una dimostrazione ostile innanzi al Municipio; e, da questi dicei fu percosso e bastonato anche il segretario comunale, che fu del parere della Giunta.

Sindaco e sua famiglia, oggi lasciarono Carlinò, e trovandosi alloggiati in un albergo di qui. La proposta del sig. Mariannini, avendo carattere filantropico, fu eccellente, ma ai bravi suoi assessori non piacque, per timore rimanesse bollato il comune. Che cuori generosi! E dire che il municipio mentire avrebbe compiuto un atto encomiabile, nulla avrebbe perduto! Poveri comuni, da che razza di amministratori sono talvolta diretti! Vedremo come andrà a finire questa vertenza.

## Tolmezzo

L'assemblea della Banca Carnica.  
12. Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Carnica. Furono approvati all'unanimità il conto dell'esercizio 1904 e la relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

Furono riconfermati in carica tutti i consiglieri usciti. Il Consiglio d'amministrazione restò com-

posto dai signori Candusso Giovanni, Corradina Domenico, De Pozzo avv. Odorico, De Giudici Leonardo, De Marchi Lino e Tavoschi Vittorio. Sindaci sono i signori avv. Michele Beorchia-Nigris, avv. Edoardo Quaglia e Marchi Giuseppe.

Il dividendo fu del 10 per cento. Il fondo di riserva statutario è al completo. Siccome delle azioni sono versati solo sei decimi, così con una parte del dividendo si stabilì di istituire un nuovo fondo di riserva straordinaria, in modo che quando da qui a cinque anni termina il contratto sociale, il capitale figurerà interamente versato.

## Note storiche ad uso del prof. Mercatali.

Dall'amico avv. cav. Luigi Perissutti riceviamo titolo compreso: Lessi nei Friuli di Iersera di tal Maramaldo, e nella mia crassa ignoranza a tutta prima ho creduto si trattasse di qualche teppista di costumi di qualche calunniatore di professione.

Ma di me dubitando, punsemi vaghezza di consultare le « antiche storie », le quali mi appresero: Che Maramaldo fu soldato di ventura, il quale vendevassi ai Signorotti del tempo ed a re stranieri e che a Gavina, essemmo con gli spagnuoli di Carlo V, colpevole il suo personal nemico l'erruccio che era moribondo.

Non è ben certo da dove il Maramaldo venisse: chi lo vuole di Napoli, chi di Siena e chi anche di Ceseua.

Felice della certezza ormai che Maramaldo non era friulano, ma se mai fu napoletano o romagnolo (e l'adoperare il pugnale lo indicherebbe tale) e fatto conto dalla prosa del prof. Mercatali che lo storico friulano al pari della lancia d'Achille sana là dove ferisce e rende più vivo e più forte che mai il colpito avversario, mi sono tutto consolato per quel mio povero nipote dell'avv. Fedrigo, il quale dunque non è papalino, perché tali erano i romagnoli, e non è pugnale di moribondi, perché anzi li guarisce.

E, constatato ciò, fregandomi le mani, mi sono affrettato a sfogarmi del caso in famiglia.

Avv. Luigi Perissutti.  
Tarcento, 14 febbraio 1905.

## SPIGOLATURE DI CRONACA.

A FAEDIS, domenica sera, sulla festa di ballo, Giuseppe Piccinotti di Valent no d'anni 20 fu colpito con tre roncolate al volto. Le ferite furono dichiarate guaribili in venti giorni; il feritore fu arrestato.

Maria Baucò fu Biagio, da Ronzina, Austria, fu arrestata per contrabbando, presso TRUSGNE, in distretto di S. Pietro al Natissone. L'arrestata ha settantadue anni!

Pietro Andreotta d'anni 27, di SACILE, ubriaco, domenica notte, s'adormì sdraiato sopra un parapetto di sicurezza della strada alta dal fondo sottostante sei metri. Ne precipitò sino in basso non ferendosi; ma fu raccolto in grave stato per aver passato la notte al freddo.

L'assemblea della Società operaia di LESTANS deliberò di solennizzare il proprio anniversario iniziando i festeggiamenti con una solenne messa, per la quale il parroco si offerse di celebrare gratuitamente con l'assistenza di altri due sacerdoti.

A TREPPO PICCOLO, in comune di Treppo Grande, il fuoco distrusse un fenile e loggia unita appartenenti ai fratelli Valentino e Giovanni Tendero arrecando un danno di lire 2400, coperte di assicurazione con la Società Milano.

## Da Gorizia.

Derubato da un camerata.  
Certo Dionisio Secondo, muratore, da Villa Santina (Carnia), denunciò in polizia che iernattina un suo camerata lo derubò di un paio di calzoni, di un gilet, di un orologio con rispettiva catena e di un paio di scarpe. Il Secondo ne risentì un danno di corone 41.

Elargizioni.  
Pervennero all'Associazione italiana di Beneficenza: raccolte tra cittadini italiani plaudenti alla nobile iniziativa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, cor. 37.

Operai che abbandonano il lavoro.  
Ieri mattina oltre 400 operai, dei quali 180 minatori, oltre 200 manovali e 25 portatori di malta, addetti alla costruzione della stazione ferroviaria della linea Transalpina, qui in Gorizia, dipendenti dall'impresa Union - Baugesellschaft abbandonarono il lavoro perché non venne loro concesso un aumento della mercede giornaliera. Appena abbandonato il lavoro però fra gli operai e la direzione si venne ad un accordo, cosicché gli operai promisero di ritornare oggi a riprendere il lavoro lasciato ieri.

Stello e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8, alla Trattoria AL TURCO.  
Italo Bertoli

# Cronaca Cittadina

Assegnazioni di beneficenza fatte dalla Banca Popolare.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana, nella seduta di sabato nel ripartire il fondo della beneficenza assegnò:

- L. 100 alla Pia Unione delle Signore delle carità.
- 100 all'Asilo Infantile dell'Immacolata.
- 100 alla Scuola Arti e Mestieri presso la Società Operaia.
- 50 alla Società Reduci delle patrie battaglie.
- 75 ai Reduci del 1848.
- 75 alla Scuola e Famiglia.
- 75 al Patronato Femminile.
- 50 alla Colonia Alpina.
- 50 al Ricreatorio maschile.
- 50 all'Asilo notturno.

## Per il forno Municipale.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione fra l'assessore dottor Costantino Perusini, i signori Pietro Sandri, Luigi Pignat e Giovanni Tonini ed il rappresentante della casa Werner e Fleiderer, per discutere circa l'impianto del forno municipale.

Sappiamo che su questa riunione verrà presentata una relazione alla Giunta Municipale, per la seduta di venerdì.

## Il mercato di S. Valentino.

Ieri, prima giornata della fiera di S. Valentino, furono portati al mercato 512 buoi, 715 vacche, 655 vitelli sotto l'anno, 130 vitelli sopra l'anno, 108 cavalli e 22 asini.

Si vendettero: due paia di buoi nostrani a L. 1600, 1500, 1350, 1200, 1180, 1120, 1080, 1040, 1000, 990, 940, 930, 850, 825 e 725.

I buoi slavi si quotarono a L. 715, 700, 640, 590, 550. Le vacche nostrane vendute, sommarono a 150. Si spuntarono i seguenti prezzi: 580, 570, 490, 450, 425, 395, 360, 357, 350, 280, 250 e 225.

Le vacche slave furono pagate a L. 240, 180, 155, 115 e 100.

I prezzi dei vitelli sopra l'anno furono i seguenti: 315, 295, 255, 230, 200. Venticinque furono i venduti.

450 furono i vitelli sotto l'anno acquistati, a L. 230, 210, 180, 155, 135, 115, 96 e 80.

I cavalli venduti furono 10 e si pagarono a L. 540, 275, 210, 185, 145, 95, 60, 45, e 30.

Si vendettero 4 asini a L. 80, 55, 33 e 24.

I prezzi in generale, furono del 50 per cento inferiori all'ultimo mercato del 17 gennaio.

## Bicchierata d'addio.

La famiglia degli impiegati telegrafici si raccolse iersera nella trattoria Lorenz, così abilmente condotta dal sig. Silvestri, per una bicchierata d'addio al collega Luigi Roli, ufficiale telegrafico a Udine da circa due anni e che ora fu traslocato a Venezia sua patria. Vi furono brindisi, auguri, saluti cordiali, cui rispose il festeggiato con altrettanta cordialità.

## Gli effetti del vino.

Domenica mattina giunse ad Udine, da Gemona, per trovare la propria moglie che lavora nella nostra città, certo Bozzer Francesco fu Giacomo, di anni 26, assieme, alla propria bambina, Maria, di anni 2. Alla sera, uscì dalla Porta Pracehuoso, e presa la strada di Cividale si incamminò al proprio paese. Era talmente ubriaco, che quando fu oltre il villaggio di San Gottardo, con la bambina in braccio, si sdraiò nel fosso laterale, credendo, di riscaldare con l'altro la povera piccina.

Rimase il Bozzer, in quella pericolosa posizione, fino alla mezzanotte ora in cui passando una comitiva di persone, reduce di Cividale, videro l'uomo e lo chiamarono. Costui, improvvisamente si diede alla fuga verso Remanzacco.

Avvertiti i carabinieri, il brigadiere Girardin ed il milite Pozzobon, si misero tosto alla ricerca del fuggitivo e lo rinvennero poco dopo in preda a un quasi completo assideramento, colla bambina che era addirittura irrigidita.

Il Bozzer e la bambina furono accompagnati nell'osteria «Al bersagliere», condotta da certo Antonio Cainero, ove si poté richiamare in vita la bambina, ed il Bozzer fu ricoverato in una stalla.

Il Bozzer che era provvisto di denaro, fu rilasciato perché potesse far ritorno al proprio paese.

## Partorisce in istrada.

Questa mattina, una venditrice di latte, venne come il solito, da Pasian di Prato, per portare il latte a varie famiglie degli avventori.

Giunta in prossimità della casa D'Este, fuori porta Venezia, ella — che si trovava in nove mesi di gestazione — fu sorpresa dai dolori del parto. Accovacciata in terra, cominciò a gemere e gridare aiuto. La soccorse una donna.

La puerpera diede alla luce, lì nella strada, una bambina.

Morta e neonata furono accolate e affidate nella famiglia D'Este, la quale poi le fece accompagnare in vettura al proprio paese.

# La vita delle nostre istituzioni

Associazione degli impiegati comunali. Ieri sera, nell'aula del Palazzo degli studi, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'associazione degli impiegati comunali.

Presiedeva il prof. rag. Eraldo Carletti, che commemorò i soci defunti Giovanni Antonio Parola ed avv. Giovanni Maria Cantoni.

L'assemblea, ratificò una deliberazione presa d'urgenza dal Consiglio direttivo nell'interesse della famiglia del socio Parola.

Su proposta del socio, rag. Miniaris, fu deliberato di offrire il proprio appoggio a quella agitazione che venisse promossa dalle associazioni congeneri d'Italia in seno alla classe ed ai Municipi per conseguire una radicale modificazione della legge sulla tassa pensioni 6 marzo 1904.

Fu approvato poscia il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea degli impiegati comunali afferma la sua riconoscenza verso l'onore rappresentanza cittadina, per l'approvazione data al nuovo organico per il personale daziario ed un particolare voto di gratitudine rivolge all'on. Giunta Municipale che, superando non poche difficoltà riuscì a portare ad effetto una riforma di lungo tempo invocata.

Il presidente presentò poi il resoconto morale per l'anno 1904 accennando a tutto ciò che fu fatto a vantaggio della classe degli impiegati comunali ed il rag. Miniaris presentò il resoconto finanziario 1904; furono approvati.

Fu stabilito inoltre, che alle elezioni delle cariche sociali per il 1905, si procederà nei giorni di sabato e domenica p. v.

Causa lo scarso numero dei soci, non fu trattato il 4o oggetto posto all'ordine del giorno: Proposta di un nuovo statuto inteso ad allargare la cerchia dell'associazione a tutti gli impiegati e salariati del Comune della Provincia, delle istituzioni di pubblica beneficenza e dei consorzi pubblici, con sede in Udine.

Società fra calzolari. — La decorsa domenica ebbe luogo l'assemblea della società di mutuo soccorso fra i calzolari di Udine.

Approvato il bilancio, si nominarono: Presidente Pillinini Giovanni, segretario Zambon Pietro, consiglieri Zugolo Vincenzo, Bigotti Luigi, Carrara Giuseppe, Casella Gerardo, Del Mestre Giuseppe, Gabino Antonio, Pillinini Oreste e Querini Luigi: revisori dei conti Seitz Giuseppe, Ernesto, Gori Umberto, Tedeschi Giuseppe, Querini Silvio.

## I ferrovieri di Udine

e il minacciato sciopero ferroviario.  
E' informano che oltremodo numerosa riuscì l'assemblea dei ferrovieri di ieri sera, tenuta nei locali dell'osteria delle sorelle Nimis fuori porta Aquileia.

Presenziavano i delegati della Camera del lavoro Soligo e D'Agostino ed i due segretari interinali Cramese e Savio.

Presiedeva il ferroviere Pennesi. Notammo quale invitato anche l'avvocato Cosattini.

Parlarono applauditissimi i ferrovieri Soligo, Pennesi, Radischi e molti altri.

L'avv. Cosattini portò l'adesione dei socialisti udinesi, e si dilungò dimostrando come le sorti dei ferrovieri dipendano anzitutto dalla loro compattezza.

Savio Silvio, augurandosi di vedere scongiurato uno sciopero il quale sarebbe dannoso all'economia nazionale; assicurò ai ferrovieri che ove questo dovesse avvenire, l'incondizionato appoggio della Camera del lavoro, nonché tutta l'intera classe operaia non mancherà loro.

Dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal ferroviere Soligo:

Ordine del giorno:  
I ferrovieri Udinesi, riuniti in assemblea generale la sera del 12 febbraio, onde discutere circa i provvedimenti per lo sciopero ferroviario.

Confidando nell'interesse dell'economia nazionale che i ferrovieri non vengano trascinati dalla cupidità capitalistica all'estrema misura di uno sciopero.

Deliberano di attenersi sempre ed in ogni evento ai deliberati della Costituito in Roma.

Venne poi mandato un telegramma di fiducia alla commissione dei ferrovieri che verrà ricevuta dal governo il 16 febbraio.

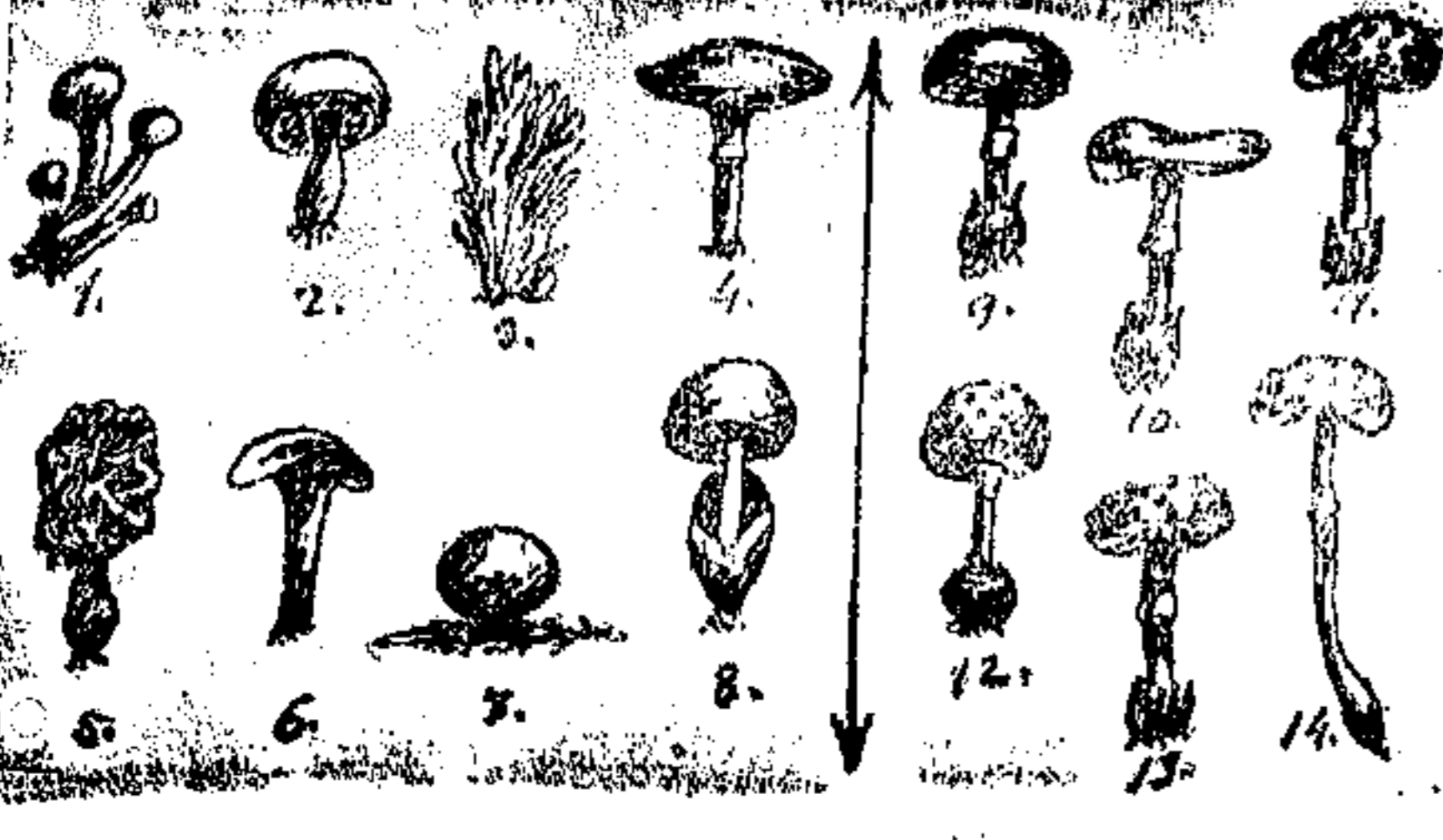
Vennero pure raccolte delle sottoscrizioni in favore dei massacrati operai della Russia ed in favore del giornale il Lavoratore friulano.

L'importante assemblea venne tolta alle 10.

Questa sera alle 8 1/2 nella Sede del Circolo Socialista avrà luogo una seduta fra i rappresentanti dei ferrovieri della Camera del Lavoro e il comitato del Circolo Socialista per accordarsi se mai, il temuto sciopero dei ferrovieri dovesse venire.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE E' FARMACIO DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

# Sui funghi mangerecci e velenosi.



I. Funghi mangerecci II. Funghi velenosi

**I. Funghi mangerecci:** — 1. Agarico melleso o chiodello. 2. Boletto commestibile. — 3. Clavaria. — 4. Agarico campestre o pratino. — 5. Morechella mangereccia o Spugnola. — 6. Cantarello cibario. — 7. Lycoperdon bovista. — 8. Agarico cesareo. **II. Funghi velenosi:** — 9. Agarico viscoso. — 10. Agarico verno. — 11. Agarico citrino. — 12. Agarico moscario. — 13. Agarico panterino. — 14. Agarico aspro.

**Funghi velenosi e loro riconoscimento sui mercati, ecc.**  
I funghi tutti, eduli o velenosi che sieno, vanno divisi in 6 ordini, cioè: 1) Pileati, 2) Mitrati, 3) Clavati, 4) Cupolati, 5) Ulteriori, 6) Tuberacei. Or bene, il veramente velenoso, da noi, come nota il Sapolini, si troverebbe solo nei Pileati e sono in numero di 7 circa, secondo il citato autore, non più. Certi altri potranno essere indigesti, cattivi, duri, nauseabondi, ecc. ma non velenosi, nel vero senso della parola, così da mettere a repentaglio la vita delle persone.

tengono tutti ai Pileati e precisamente al genere *Agarico*, cioè munito di lamelle. Di questi 7, 2 sono senza velo, ossia lisci, e diconsi perciò *novati* (l'Agarico viscoso e l'Agarico verno), e gli altri cinque sono muniti di velo, del quale restano nei funghi adulti le tracce in forma di verruche. Si chiamano *lignosi*, appunto perchè le verruche somigliano alle croste della tigna. Sono l'Agarico moscario, l'Agarico panterino, l'Agarico citrino e bianco, l'Agarico aspro, l'Agarico echinocefalo.

### Caratteri botanici generali dei funghi velenosi.

Caratteri generali di tutti questi 7 funghi velenosi sono di avere: 1) un cappello, 2) delle lamelle nella pagina inferiore del cappello, 3) una volva che solo negli *novati* lascia traccia a lungo, mentre negli altri, o tignosi, scompare presto e lascia solo deboli tracce, 4) un velo nei 5 appartenenti alla specie tignosa, 5) un bulbo grosso relativamente al gambo e foggiato come a cipolla, mentre invece nei mangerecci è fatto a doppio cono, ossia appiattito anche in basso (vedi ad esempio nelle figure l'Agarico cesareo, il campestre, il chiodello, in confronto cogli altri velenosi). Solo l'Agarico cocchiere e l'Agarico vacuolo hanno bulbi simili, ma non sono mangerecci, perchè coriacei e non si vendono sui mercati. Si ponga quindi bene in mente questo dato relativo al bulbo, che è importantissimo.

### Studio dettagliato dei funghi velenosi.

1) — *Agarico viscoso*. — E' bianco, però una varietà è verlastra. E' detto dai toscani *bulbosa bianca* o *nuovo bastardo*. Cresce in estate ed in autunno avanzato, nei boschi di quercie e castagni, ma in questa provincia si trova anche nei prati, specie vicino ai cespugli, alle siepi. Ha il cappello senza verruche, convesso, con lamelle, gambo che verso l'apice invecchiando si fa cavo, anello che presto diventa floscio e cade, bulbo grosso, duro, contornato da volva sottile. E' velenosissimo (tutte due le varietà) e i sintomi del veleno compaiono tardi, cioè dopo 10 — 12 e anche più ore. Si può confondere coll'Agarico verno e coll'Agarico citrino e albido, ambedue velenosi essi pure e dei quali diremo innanzi, ma ciò che qui importa, coll'Agarico campestre o pratino, specie colla varietà silvicola; ma da esso si distingue in particolare modo pel bulbo e per la bianchezza delle sue lamelle, che sono invece rosse o violacee nel campestre. All'Agarico viscoso, disgraziatamente confuso coll'Agarico campestre o pratino, sarebbero dovuti i recenti avvelenamenti di Ramuscello e Bagnara. In questa provincia, che portarono la morte in 6 persone. I sintomi dell'avvelenamento si manifestarono dalle 14 alle 60 ore dopo l'ingestione, e consistevano in vomiti e diarreie sanguinolenti, dolori forti di ventre, ed estrema prostrazione di forze, ribelle ad ogni cura.

(che sono un resto del velo), con volva bianchiccia che presto scompare lasciando talora qualche traccia, con anello ampio, frangiato, gambo forte con squamme (avanzi del velo) cavo nel mezzo, con centro materia flocosa. Dicesi dai lombardi *cocch bastardo*, da altri novato melleo, tignosa dorata, ecc. Da piccolo par fatto di due uova sovrapposte, col superiore più piccolo. Ha sapore dolciastro e buon odore, per cui attira le mosche che uccide o intontisce. Bellissimo all'aspetto, può confondersi coll'Agarico cesareo ottimo a mangiarsi; però questo ha colore più rosso ranciato, e senza verruche (e se talora sembra ne abbia sono avanzi della volva, irregolari, che si staccano facilmente), ha lamelle zolline non bianco-lavate, volva grossa e fibrosa, persistente, anello gialliccio, bulbo che finisce in punta, non grossa e cipolliforme come il moscario.

17) *Agarico panterino*. Ha cappello color nocciuola o marrone, umidetto, verruche candidhe, fariuose; lamelle sottili bianco-sbiadite, anello, gambo squamoso e cavo, bulbo grosso a cipolla con residui della volva; è detto *lignosa bigia* dai toscani, *fung panigaa* dai lombardi. Cresce d'autunno nelle selve di quercie e castagni e nelle vigne ed ha odore nauseante. E' simile all'Agarico aspro, ma questo pure è velenoso.

18) *Agarico citrino e bianco*. Ha cappello a volte citrino, a volte bianco, verruche triangolari, velo, gambo cavo con fiocchi ad orlicelli, bulbo grosso, cipolliforme, con avanzi di volva, lamelle bianco-pallide. Non pare così velenoso come taluno dei precedenti. Cresce nelle selve di castagni e di quercie.

19) *Agarico aspro*. Ha cappello convesso bianco-sordido o giallo nocciuola, verruche a perline, lamelle biondette, gambo sottile e flessuoso, cavo, anello denso, bulbo meno grosso e meno cipolliforme di tutti gli altri. Somiglia al panterino. Il Sapolini non lo trovò velenoso, ciò che secondo lui starebbe giustamente in relazione anche col fatto del bulbo poco grosso e poco cipolliforme, che è un carattere importantissimo dei funghi velenosi, con che si differenziano meglio dai mangerecci. Cresce nei boschi. Il Paullet lo trovò velenoso più che non il Sapolini. Nel dubbio è meglio guardarsene.

20) *Agarico echinocefalo*. — Ha cappello convesso, che poi si appiana, bianco, striato al margine, verruche piramidali, lamelle bianco-verdoline e panceute, gambo squamoso, grosso, fibroso, con un bulbo bene sviluppato. Cresce lungo le rive dei fiumi e nei boschi di pioppi, insieme all'Agarico strobiliforme, che è edule. Da noi però è raro.

L'Agarico emetico ed altri dai dolori di ventre, vomiti, diarreie, ecc. ma non son velenosi nel vero senso della parola, così da poter produrre la morte.

### Avvelenamento per funghi e relativi soccorsi d'urgenza

Ad evitare i facili avvelenamenti per funghi occorre una grande attenzione per eliminare dai medesimi, con tutta sicurezza, le specie velenose o anche solo sospette. Essi devono perciò, ad uno ad uno, essere passati per mano ed esaminati, con esclusione assoluta di quelli che hanno eventualmente i noti caratteri botanici dei velenosi, e di quelli sui quali sorge comunque un dubbio, perchè mancanti del bulbo caratteristico che rimase nel terreno o per qualsiasi altra ragione. La cura massima si porrà nell'esame degli Agarici (cioè con cappello a lamelle), perchè è fra questi di solito che avvengono gli scambi fatali.

venenamenti, la prima cosa che si deve fare è di promuovere (col tiltamento delle fauci o col barbere acqua tiepida) il vomito, per espellere così il veleno non ancora assorbito e portato in circolazione. Indi si manderà pel medico, e se questo subito non si può avere, si combatterà l'azione generale nervosa del veleno (che è la più temibile) a mezzo degli eccitanti alcalici o del laudano, come giustamente consiglia la scuola padovana del Colletti, e come si pratica negli analoghi avvelenamenti per morso di vipere, per cicuta, per mandorle amare e simili. Si darà cioè al paziente di tanto in tanto, senza paura, qualche bicchierino di cognac, rum, grappa, oppure 15-20 gocce di laudano in acqua zuccherata per un adulto, da ridursi in proporzione (se si ha da fare con ragazzi) a tante gocce quanti sono gli anni di età. Si può insistere senza pericolo nell'uso degli alcalici, fino a tanto che non insorgano segni manifesti di incipiente ubriachezza. All'arrivo del medico penserà lui pel resto, se sarà necessario.

Camera di commercio. Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1905. Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100,48
Londra (sterline)	25,19
Germania (marchi)	122,05
Austria (corone)	104,80
Pietroburgo (rubli)	236,54
Rumania (lei)	97,75
Nuova York (dollari)	5,13
Turchia (lire tarche)	22,70

### ULTIMA ORA. Continue scaramucce.

PHETROBURGO, 13. (Ufficiale.) Un telegramma di Ciroputhina in data di ieri, ore 7 ant. dice: Un distaccamento cavalleria giapponese, composto di trecento uomini, attaccò il ponte presso Feng-treong e danneggiò la ferrovia per una certa estensione. Il servizio però fu ristabilito qualche tempo dopo.

Il giorno 11 alquanta fanteria giapponese prese l'offensiva contro Fuzich-nanto, ma fu respinta. Nello stesso giorno, il nemico bombardò la collina di Putloff con cannoni d'assedio e bombardò pure Tachiang. Un ufficiale rimase ucciso e parecchi altri feriti.

Secondo informazioni attendibili, dal 25 al 29 gennaio facemmo prigionieri 221 giapponesi non feriti e 122 feriti.

TOCHIO, 13. I giapponesi circondarono al passo di Thien-chang un distaccamento Russo, uccidendo tre uomini e ferendone undici.

Luigi Montico gerente responsabile. Ringraziamento. La famiglia d'Odorico ed i parenti, commossi ringraziarono tutti coloro che dimostrarono in qualche modo di prendere parte al forte loro dolore.

Uno speciale ringraziamento lo rivolgono al Chiarissimo dott. Angelini che curò con amore e pazienza la cara ammalata. Chiedono scusa se, in tanta disgrazia, sono incorsi in qualche dimenticanza.

Abile operaio pratico della fabbricazione di saponi fini profumati cercasi in giornata. Offerte e referenze all'Ufficio Annunci del Giornale.

Agricoltori presso l'impresa militare fuori Porta Pracuusio (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in MERATEVECHIO. STORTI e MERINGHIE alla panna di lattoria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e simili, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Per le Signore: Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi ricca esposizione Mantelli dello più distinte novità invernali Blouses, Tailleur, modelli originali di Vienna o Parigi.

La Sartoria Popolare avverte la sua spettabile clientela che col giorno 11 febbraio trasporta il suo negozio in Via Poscolle 5.

Dottor Cav. Ugo Ersetig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via L. N. 4.

### La Bellezza e la Salute

Non sono né possono essere compagne, non vi è bellezza che resista alla malattia. La giovane più avvenente, la signora più bella, perdono quasi ogni giorno se non sono anche fiorenti di salute. Sono passati i tempi in



eni si prediligevano le figure diafane, il positivismo moderno vuole la robustezza. Come potrebbe una donna non solidamente costituita resistere al lavoro se è povera, o alle fatiche degli sport se è ricca? E le crisi della maternità? Queste considerazioni debbono spingere la donna a mantenersi florida, facendo in tempo opportuno una breve cura di EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo, al quale è stato tolto il sapore acre, l'odore nauseante e la pesantezza digestiva. E necessario procurarsi la EMULSIONE SCOTT, non un surrogato, o un'imitazione, queste non corrisponderebbero all'aspettativa. La signora Wagner Lombardo, ostetrica, Catania (Via Garibaldi, N. 27), ha espresso il seguente giudizio sulla EMULSIONE SCOTT: « Nella mia clientela la raccomandazione alle gestanti deboli, soggette agli alteri ed a parti prematuri, ha dato il loro organismo, ho constatato che quasi sempre portano a termine in condizioni favorevolissime ».

La EMULSIONE SCOTT è più attiva e quindi riesce meno costosa dell'olio naturale di fegato di merluzzo, poiché la cura riesce più breve, più completa e piacevole anziché disgustosa.

Una bottiglietta originale, di EMULSIONE SCOTT formata « Saggio » può averla, rimontando cartolina « taglia da L. 1,20 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

### Ferro - China - Bislari

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

### Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

### Gabinetto D.r Luigi Spellanzon

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

### ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta, 20 UDINE

### Negozi e Magazzino

ISTRUMENTI • • • a fiato e corda

### Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde

Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150

### Per il Carnevale

Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta). Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

### QUINTINO CONTI

Gioie - Oreficeria - Orologeria - Argenteria

### Premiata Fabbrica

Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte. LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria per Friuli, la Ditta L. NIDASSIO di Udine - Viale Espositi, 4



# Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

## Navigazione Generale Italiana

Società riunita Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33.000.000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore,  
Cap. sociale e vers. L. 11.000.000

### Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasceranno biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 Febr.	Napoli e Palermo	5126	3923	15,6	18
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	7041	2571	13,1	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netto		
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 Febr.	Barcell. e Las Palmas	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5003	3594	15,40	16

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe e grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos  
il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»  
**Las Palmas**

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerif.

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale  
il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE  
**VENEZUELA**

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.  
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerif, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabania, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cusceita  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 284.

### ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
O. 4,20	8,33	D. 4,45	7,43
A. 8,30	12,7	O. 5,15	10,7
D. 11,35	14,10	O. 10,15	15,17
O. 13,15	17,45	D. 14,10	17,10
M. 17,30	22,0	O. 18,37	23,25
D. 20,35	23,5	M. 23,35	4,20

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6,17	7,43	part. 7,47
D. 7,58	8,51	» 8,52
O. 10,35	12,9	» 12,14
D. 17,10	18,4	» 18,5
O. 17,35	19,13	» 19,20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4,50	6,17	part. 6,3
D. 9,28	10,9	» 10,10
O. 14,30	15,40	» 15,44
O. 10,55	17,50	» 18,4
O. 18,30	19,20	» 19,21

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
D. 9,01	10,40	D. 6,12	7,54
D. 16,40	19,40	M. 12,30	14,30
D. 20,50	22,20	D. 20,50	19,4

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5,25	8,45	M. 21,25	8,32
O. 8,15	11,38	D. 8,25	11,6
M. 15,48	19,46	M. 9,1	12,50
D. 17,25	20,30	O. 16,40	20,1

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 1,15	1,32	M. 6,36	7,2
M. 9,5	10,2	M. 9,45	10,10
M. 11,40	12,7	M. 12,35	13,6
M. 16,5	16,37	M. 17,15	17,46
M. 21,45	22,12	M. 1,1	1,1

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7,10	7,59	M. 8,10	8,58
M. 13,16	14,15	M. 9,10	9,58
M. 17,50	18,57	M. 14,50	15,50
M. 19,25	20,34	M. 17,1	18,38
		M. 20,53	21,29

Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. 1,1	8,11	O. 5,50	7,53
D. 1,1	8,11	D. 7,1	8,12
A. 9,25	10,55	O. 10,52	12,55
O. 14,31	15,16	O. 16,40	18,55
O. 18,37	19,20	D. 18,50	19,41

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
D. 8,17	8,54	M. 7,1	8,9
O. 9,1	10,1	D. 8,17	8,57
M. 14,36	15,35	M. 13,15	14,24
D. 19,19	20,1	O. 15,45	16,41
M. 19,29	20,46	D. 19,41	20,34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9,15	10,1	O. 8,15	8,53
M. 14,35	15,25	M. 13,45	14,1
O. 18,40	19,25	O. 17,3	18,10

### Orario della Tramvia a vapore UDINE - S. DANIELE

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI	
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R. A.	S. T.	S. T.	R. A.
8,15	8,30	7,20	8,35
11,20	11,40	11,10	12,25
14,50	15,05	13,55	15,10
17,35	17,50	17,30	18,45

**SANTAL MIDY**  
C'è un preparato al Santal Midy...  
SANTAL MIDY

**Cogolo Francesco**  
Callista provetto  
Via Cisis 10

**Tossi - Tossi - Tossi**  
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**  
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.  
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.  
Scatola grande L. 1,50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.  
**DIFFIDA**  
La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta o sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.  
Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

**RAFFREDDORI-REUMATISMI**  
«LE THERMOGENE», è un rimedio siero contro tutti i **Dolori muscolari, Reumatici, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punto, Torcicolli, Lombaggini** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.  
Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.  
Non più **Tintura di Jodio** che corrompe la pelle e in biancheria, non più **Impiastro, né Tappeto, né Vessicanti** di un impiego tanto disagiata e dolorosa; non più **Pomate, né Unguenti, né Linimenti** tanto poco efficaci quanto poco puliti.  
«LE THERMOGENE», rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, né richiede riposo o regime speciale.  
**MODO DI USARLO:** Consiste semplicemente nello spingere il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).  
In Udine presso le farmacie: Boscero Augusto, - Comessatti Giacomo  
**Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma**

**RESTRINGIMENTI URETRALI**  
Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica  
si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candolete. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3,80.  
**Mali venerei.** Sceli recenti e cronici (gocce, cistite, uretrite, ecc. ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INRIZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3, -  
**Salute.** Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3, - Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.  
Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.  
In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Baltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Viti, Emanuele, Minisini Francesco ed altre.  
Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

**SENZA RIVALI**  
**Premiati Dentifrici**  
(pasta e polvere)  
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA  
**Carlo Tantini - Verona**  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.  
**LIRE UNA** con istruzione ovunque.  
Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro  
**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

**A TITOLO DI SAGGIO**  
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediamo tutti gli Estratti concentrazioni per i seguenti liquori:  
1 litro Cognac per sole **2,30**  
1 litro Rhum  
1 litro Chartreuse verde  
1 litro Mentha verde  
1 litro Granatina nel Regno  
5 litri Vermouth Torino (Estero Fr. 2,90)  
3 litri Bitter  
Gratis Listino speciale prodotti enologici, estratti ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.  
Indirizzare lettere e vaglia  
**ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**  
Via S. Calocero, 25 - MILANO

**PELLI O LANUGGINE**  
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILATORIO INNOCUO** del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3,80.  
**SINTICHEZZA**  
emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie avvertite per cause gli ingorghi intestinali, spariscono con l'uso delle ormai rinomatissime e concettissime **PELLI O LANUGGINE** del Dottor CLARKE. - Scatola L. 1 (bianca) L. 1,20. Gratia opuscolo Sinticchezza.  
**SI DIMAGRISCE**  
In poche settimane prendendo ogni giorno almeno **PELLI O LANUGGINE** contro la **OBESITA'** del dottor Giardineti. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre descrizioni, Pagine sono pure indicate contro i disturbi digestivi, stitichezza, emicrania, asma, apoplezia, ecc. Gratia opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).  
Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila - MILANO - via S. Calocero, 25

**PIERWLINS**  
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.  
Deposito in tutte le Farmacie  
**PARIGI, 31, Rue de Seine**

**PRESERVATIVI**  
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Alindici (prezzi, Assoluta segretezza).  
Non più  
**ASMA**  
all'istante stesso  
Ricompenso: Centomila franchi. Medaglia d'argento oro, e fuori concorso o. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Paul, St. Martin.